



IL MEDIATORE LINGUISTICO

Oggi più che mai siamo testimoni di un processo di integrazione culturale al quale è impossibile sottrarsi. L'abbattimento dei confini europei ha portato alla nascita di società aperte e multietniche tanto che, per supportare efficacemente il processo di globalizzazione in atto, l'Unione Europea ha nominato Jàn Figel quale Commissario Responsabile del multilinguismo.

Oggi, la conoscenza delle lingue straniere non è essenziale solo per comunicare ma è, sia un elemento positivo per la mobilità e gli scambi commerciali, sia un contributo in grado di promuovere la solidarietà in Europa poiché insegna la tolleranza e il rispetto verso gli altri. Le lingue, infatti, delineano le identità nazionali da diversi punti di vista: individuale, sociale, politico, ecc... *"Il multilinguismo – ha commentato Jàn Figel - è diventato un argomento di grande interesse non solo in virtù dell'allargamento, quanto perché le lingue si vanno sempre più staccando dagli apparati amministrativi per valorizzare settori come la cultura e l'istruzione. Il futuro dell'Europa – ha aggiunto – dipende anche dalla capacità dei suoi cittadini di stare insieme nel rispetto delle diversità di ciascun popolo, pur nella consapevolezza di appartenere ad una cultura comune".*

Il dialogo interculturale rappresenta una delle sfide in cui l'Unione dovrà far vedere di che cosa è capace. Per questo motivo Jan Figel proporrà alle istituzioni deputate di dichiarare il 2008 Anno Europeo del Dialogo Culturale.

In questo contesto di una Unione Europea allargata ad un numero sempre maggiore di stati membri, nasce la figura professionale del Mediatore linguistico, figura in grado di mediare perfettamente non sole tra le diverse lingue ma anche e soprattutto tra le diverse culture, i diversi usi e costumi.

Il lavoro del mediatore è riconducibile a diverse e specifiche aree di intervento:

Area della pubblica amministrazione (ministeri, enti pubblici ed enti locali) e **delle istituzioni scolastiche** dove il mediatore linguistico ha il compito di agevolare e mediare il confronto con le problematiche della multietnicità e interculturalità e deve essere in grado di gestire i processi di integrazione sociale interpretando con un corretto approccio le istanze socio culturali delle minoranze linguistiche nei rapporti con le istituzioni.

Area del turismo dove la perfetta conoscenza delle lingue e un'adeguata preparazione culturale sono il presupposto indispensabile per la trasmissione dei contenuti e la costruzione di percorsi turistico – culturali.

Area dell'impresa in cui il mediatore linguistico trova occupazione come traduttore di linguaggi specialistici, redattore di pubblicità tecnica per le imprese e, come operatore nei rapporti commerciali internazionali delle aziende.

Area comunicazione come professionista delle tecniche comunicative linguistico/informatiche per il web e nell'ambito più marcatamente tecnico-umanistico, responsabile delle indagini di mercato (tecniche dei sondaggi, marketing internazionale, pubblicità).

Sul terreno del multilinguismo e della formazione linguistica ad alto livello l'Italia può vantare una posizione di avanguardia testimoniata dall'attività della Scuola per Mediatori Linguistici Carlo BO – già Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori – che opera, prima in Italia, da oltre cinquant'anni e che ha preparato i migliori interpreti e traduttori del nostro Paese. Oggi la Scuola presente in tutta Italia (Milano, Bologna, Firenze, Roma, Bari) rilascia il Diploma triennale in Mediatore Linguistico equipollente a tutti gli effetti al diploma di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica rilasciato dalle università.

PER INFORMAZIONI:

Cantiere srl – Valeria Carusi Ufficio Stampa Scuola Superiore di Comunicazione Carlo Bo
v.carusi@cantierecomunicazione.com
www.cantierecomunicazione.com